



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class. 34.43.01/20.104.1/2019

All.

Ministero della Transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mite.gov.it

E.p.c.

all' Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

al Ministero dell' della Transizione ecologica
Commissione tecnica VIA/ VAS
ctva@pec.minambiente.it

al Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP

al Servizio III - Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico
della DG ABAP

alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia
sabap-fg@pec.cultura.gov.it

alla Regione Puglia, Dipartimento Mobilità, Qualità urbana,
Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: : [ID 6185] progetto di un impianto eolico denominato "Procina" composta da 18 aereogeneratori per una potenza complessiva fino a 144 MW e relative opere di connessione, ricadente nel territorio comunale di Apricena (FG) e San Severo (FG).

Procedura: Valutazione di impatto ambientale nell'ambito del PUA ex art. 27 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: AIP1 S.r.l. (ex Spirit S.r.l.)

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

CONSIDERATO che, anche in riferimento al progetto in argomento, l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», ha stabilito che "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale [...]. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.". **Pertanto in relazione al procedimento in oggetto**, a seguito delle citate nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura **la competenza è trasferita** dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio **alla Soprintendenza Speciale per il PNRR**.

VISTO il D.P.C.M. 01 luglio 2022, con il quale è stato attribuito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di Soprintendente Speciale per il PNRR, nonché visto il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006;



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

CONSIDERATO che la *Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo* del *Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare*, con nota prot. 94106 del 03.09.2021, ha comunicato a questa Amministrazione di aver acquisito, con prot. MATTM/63899 del 14.06.2021, la nota del 07.06.2021 con cui la società *Spirit. S.r.l.* (poi *AIP1 S.r.l.*) ha presentato, riguardo all'intervento in argomento, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 152/2006, istanza per il rilascio del provvedimento VIA, nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale;

CONSIDERATO che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. 29806 del 08.09.2021, ha chiesto alle Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta Andria Trani e Foggia e ai Servizi II e III della Direzione generale ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza in merito alla completezza della documentazione progettuale dell'intervento in oggetto;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia, con nota prot. 8663 del 21.09.2021, ha fatto pervenire a questa DG la richiesta di integrazioni endoprocedimentale che di seguito si riporta integralmente:

“In riferimento alla nota a margine riportata, di pari oggetto, questa Soprintendenza, visionata la documentazione progettuale pubblicata sulla piattaforma web del Ministero della Transizione ecologica, riscontra la necessità di acquisire la documentazione come di seguito indicata:

- carta del rischio archeologico;
- tavola grafica con inserimento su base cartografica IGM in scala 1:25.000 dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite dalle *Linee Guida* del D.M. 10.09.2010, in cui siano evidenziate le caratteristiche morfologiche dei luoghi, (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio), la tessitura storica del contesto paesaggistico nuclei antichi, abazie, masserie, chiese rurali, torri, campanili ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva), l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni;
- tavola grafica con inserimento dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite dalle *Linee Guida* del D.M. 10.09.2010, in cui siano individuati sia gli impianti eolici che fotovoltaici già realizzati, quelli in corso di realizzazione, quelli approvati ma non ancora realizzati, nonché quelli per i quali è ancora in corso l'istruttoria per l'ottenimento delle relative autorizzazioni;
- carta dell'intervisibilità di dettaglio dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite dalle *Linee Guida* del D.M. 10.09.2010, con base cartografica IGM in scala al 25:000, con l'indicazione a diversa tonalità di colore della densità degli aerogeneratori visibili; sulla medesima cartografia andranno indicate le strade panoramiche e di valenza paesaggistica, la rete tratturale, il sistema insediativo delle abazie, la rete delle masserie storiche, le aree archeologiche e di interesse archeologico, nonché tutti gli ulteriori beni culturali sottoposti a tutela dalla parte seconda del D.Lgs. 42/2004 e tutti i beni paesaggistici sottoposti a tutela dalla parte terza del medesimo D.Lgs.
- elaborazione di una carta dell'intervisibilità dell'impianto eolico in oggetto sovrapposta all'intervisibilità generata dagli impianti eolici esistenti ed in corso di realizzazione al fine di valutare l'incidenza dell'effetto cumulo; tale elaborazione sarà estesa alle aree contermini, come definite dalle *Linee Guida* del D.M. 10.09.2010, e sarà riportata su base cartografica IGM su cui saranno riportati anche gli elementi descritti al punto precedente;
- elaborazione dei rendering fotografici su immagini reali ad alta definizione e realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, ecc);



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- i suddetti fotorendering realistici, andranno elaborati anche a falsi colori in modo da contraddistinguere gli impianti eolici esistenti, con lo stesso colore di tonalità accesa, al fine di valutare l'incidenza dell'effetto cumulo;
- ulteriori fotorendering redatti dai beni sottoposti a tutela della parte seconda del D. Lgs. 42/2004 presenti nel buffer areale come sopra determinato”;

CONSIDERATO che il Servizio II di questa DG - Scavi e tutela del patrimonio archeologico, con nota prot. 31871 del 24.09.2021, ha fatto pervenire a questa DG la richiesta di integrazioni che di seguito si riporta integralmente:

“Facendo seguito alla nota di codesto Servizio prot. n. 29806 del 8.9.2021 e alla nota prot. n. 8663 del 21.9.2021, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP con il n. 31412 del 22.9.2021, con cui la competente SABAP per la le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (di seguito “Soprintendenza”) ha trasmesso il proprio parere in merito alla documentazione progettuale, si rappresenta quanto segue.

Questo Servizio, visionata la documentazione di progetto pubblicata sul sito web dell’Autorità competente, e attese le richieste di integrazione documentale della Soprintendenza, per quanto di competenza concorda con essa confermando la necessità di acquisire prioritariamente la “Carta del rischio archeologico”.

In ottemperanza al combinato disposto degli artt. 23 e 25 del D.Lgs. 50/2016 (di seguito “Codice degli appalti”), a integrazione di quanto valutato dalla competente Soprintendenza, e laddove sia ravvisata l’esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione che comporti la sottoposizione dell’intervento alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico con l’esecuzione di indagini archeologiche, si richiede di acquisire la **Relazione archeologica definitiva** a conclusione dell’espletamento delle suddette indagini, per l’espressione del parere di competenza di questo Ministero, ai sensi dei commi 3, 8, 9 e 11 del citato art. 25, Codice degli appalti.

Le suddette indagini saranno eseguite a seguito di presentazione di specifico Piano dei sondaggi da parte del Proponente, condiviso e approvato dalla Soprintendenza, che detterà le necessarie prescrizioni in merito e ne dirigerà le operazioni, i cui oneri sono a carico della committenza”;

CONSIDERATO che il Servizio III di questa DG - Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico, sentito per le vie brevi (mail del 21.09.2021), ha confermato quanto richiesto dalla Soprintendenza competente nella nota prot. 8663 del 21.09.2021;

CONSIDERATO che questa Amministrazione, con nota prot. 32261 del 29.09.2021, ha inviato al MiTE la richiesta di documentazione integrativa che di seguito si riporta integralmente;

“In riferimento al progetto in argomento e in relazione di quanto disposto dall’art. 27, comma 5 del D. Lgs. 152/2006, valutata la documentazione presentata dal proponente e pubblicata nel sito del Ministero della Transizione Ecologica e considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari, con nota prot. n. 8663 del 21.09.2021 e il Servizio II di questa DG con nota prot. 31871 del 24.09.2021, entrambe a riscontro della nota della Direzione Generale ABAP prot. 29806 del 08.09.2021, hanno formulato richieste di integrazioni alla documentazione del progetto di cui trattasi, si chiede, ai fini della adeguatezza e completezza della documentazione presentata, di acquisire la seguente documentazione integrativa:



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

31/08/2022



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- tavola grafica con inserimento su base cartografica IGM in scala 1:25.000 dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite dalle *Linee Guida* del D.M. 10.09.2010, in cui siano evidenziate le caratteristiche morfologiche dei luoghi, (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio), la tessitura storica del contesto paesaggistico (nuclei antichi, abazie, masserie, chiese rurali, torri, campanili ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva), l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni;
- tavola grafica con inserimento dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite dalle *Linee Guida* del D.M. 10.09.2010, in cui siano individuati sia gli impianti eolici che fotovoltaici già realizzati, quelli in corso di realizzazione, quelli approvati ma non ancora realizzati, nonché quelli per i quali è ancora in corso l'istruttoria per l'ottenimento delle relative autorizzazioni;
- carta dell'intervisibilità di dettaglio dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite dalle *Linee Guida* del D.M. 10.09.2010, con base cartografica IGM in scala al 25:000, con l'indicazione a diversa tonalità di colore della densità degli aerogeneratori visibili; sulla medesima cartografia andranno indicate le strade panoramiche e di valenza paesaggistica, la rete tratturale, il sistema insediativo delle abazie, la rete delle masserie storiche, le aree archeologiche e di interesse archeologico, nonché tutti gli ulteriori beni culturali sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004 e tutti i beni paesaggistici sottoposti a tutela dalla parte terza del medesimo D.Lgs.
- elaborazione di una carta dell'intervisibilità dell'impianto eolico in oggetto sovrapposta all'intervisibilità generata dagli impianti eolici esistenti ed in corso di realizzazione al fine di valutare l'incidenza dell'effetto cumulo; tale elaborazione sarà estesa alle aree contermini, come definite dalle *Linee Guida* del D.M. 10.09.2010 e sarà riportata su base cartografica IGM su cui saranno riportati anche gli elementi descritti al punto precedente;
- elaborazione dei rendering fotografici su immagini reali ad alta definizione e realizzate in piena visibilità e soprattutto da punti privilegiati e strade panoramiche (assenza di nuvole, nebbia, foschia, alberature ecc);
- i suddetti fotorendering realistici andranno elaborati anche a falsi colori in modo da contraddistinguere gli impianti eolici esistenti, con lo stesso colore di tonalità accesa, al fine di valutare l'incidenza dell'effetto cumulo;
- ulteriori fotorendering redatti dai beni sottoposti a tutela della parte seconda del D.Lgs. 42/2004 presenti nel buffer areale come sopra determinato.
- carta del rischio archeologico;
- In ottemperanza al combinato disposto degli artt. 23 e 25 del D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti), e laddove sia ravvisata l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione che comporti la sottoposizione dell'intervento alla procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico con l'esecuzione di indagini archeologiche, si richiede di acquisire la Relazione archeologica definitiva a conclusione dell'espletamento delle suddette indagini, per l'espressione del parere di competenza di questo Ministero, ai sensi dei commi 3, 8, 9 e 11 del citato art. 25, Codice degli appalti. Le suddette indagini saranno eseguite a seguito di presentazione di specifico Piano dei sondaggi da parte del Proponente, condiviso e approvato dalla Soprintendenza, che detterà le necessarie prescrizioni in merito e ne dirigerà le operazioni, i cui oneri sono a carico della committenza.

Si fa presente che qualora, durante la riunione che la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS vorrà convocare, dovessero emergere elementi nuovi rispetto a quanto contenuto negli elaborati ad oggi pubblicati, questa Direzione Generale si riserva la possibilità di formalizzare una richiesta di ulteriori integrazioni.



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



31/08/2022



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesta autorità competente in merito alla suddetta richiesta di integrazioni.”

CONSIDERATO che il MiTE con nota prot. 4447 del 17.01.2022 ha comunicato il ricevimento della nota del 03.12.2021, con la quale il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta e ha comunicato altresì la pubblicazione di detta documentazione nel sito web dedicato nonché la procedibilità dell’istanza. **Con la medesima nota il MITE ha comunicato il cambio di titolarità per il procedimento in oggetto da Spirit. S.r.l. a AIP1 S.r.l.;**

CONSIDERATO che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. 1613 del 18.01.2022, ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta Andria Trani e Foggia e ai Servizi II e III della Direzione generale ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza in merito all’intervento in oggetto a seguito della documentazione integrativa pervenuta;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia, con nota prot. 1478 del 10.02.2022, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 5232 del 11.02.2022, ha fatto pervenire il proprio parere endoprocedimentale di competenza, nel quale venivano evidenziate gravi criticità, soprattutto paesaggistiche, in merito all’intervento in oggetto e a seguito di un’attenta e dettagliata analisi (20 pagine) si concludeva con le seguenti affermazioni:

“[...] Per tutte le ragioni e considerazioni sopra esposte, le conclusioni a cui giunge la ditta non possono essere condivise, pertanto questa Soprintendenza, in considerazione della modifica della percezione fisica dei luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essa associati, nonché dell’insieme delle criticità poste a base del presente parere, ritiene che l’impianto sia incompatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici ed archeologici dell’area interessata”;

CONSIDERATO che il Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. 6661 del 21.02.2022 che sotto si riporta integralmente, ha confermato e integrato quanto espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia nella nota prot. 1478 del 10.02.2022;

“Facendo seguito alla nota di codesto Servizio prot. n. 1613 del 18.1.2022, alla nota prot. n. 1478 del 10.2.2022, acquisita al protocollo di questa Direzione Generale con il n. 5232 del 12.2.2022, con cui la competente SABAP per la le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (di seguito “Soprintendenza”) ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale, nonché ai contatti per le vie brevi con quest’ultima, si rappresenta quanto segue.

Si premette che, preventivamente all’emissione del suddetto parere e propedeuticamente ad esso, l’Ufficio territoriale ha inoltrato a questa Direzione Generale richiesta di documentazione integrativa con nota prot. n. 8663 del 21.9.2022, il cui contenuto è stato confermato dalla Scrivente nel contributo istruttorio prot. n. 31871 del 24.9.2021; in particolare la Soprintendenza, al fine di esprimere il proprio parere di competenza sulla tutela archeologica, ha rappresentato la necessità di acquisire prioritariamente la “Carta del rischio archeologico”.

A seguito della pubblicazione delle integrazioni sul sito dell’Autorità competente, è doveroso constatare che il Proponente non ha ottemperato a quanto richiesto, in quanto l’unico elaborato consultabile è la “Tavola preliminare delle presenze archeologiche” (codice “procina-eolico-tavola-archeologica”), documentazione necessaria ma non esaustiva ai fini della Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico di cui all’art. 25, comma 1 del D.lgs. 50/2016.



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Tuttavia, nonostante l'evidente carenza documentale la Soprintendenza, grazie alla conoscenza acquisita del territorio di competenza, ha definito una propria Carta Archeologica del Rischio, valutando l'impatto delle opere in oggetto sul patrimonio archeologico noto e le possibili interferenze con depositi archeologici conservati in subsidenza.

In merito a ciò l'Ufficio territoriale sottolinea che, diversamente da quanto attestato nella documentazione di progetto di cui alla prima pubblicazione, in cui le opere risultano interessare il Comune di Apricena e il Comune di San Paolo di Civitate, nella citata "Tavola preliminare delle presenze archeologiche" integrativa le opere e infrastrutture accessorie, necessarie al collegamento alla cabina di consegna dell'energia elettrica prodotta, sono ubicate all'interno dei limiti amministrativi dei comuni di Apricena e San Severo.

Nell'ambito della rappresentazione di progetto presente nell'elaborato integrativo la Soprintendenza, rilevando che "i [...] lavori per la loro realizzazione incidono su un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da tracce di insediamenti antichi e altre evidenze archeologiche che coprono un ampio arco cronologico inquadrabile, in particolare, tra il Neolitico e l'Età tardoantica, note dalla bibliografia scientifica di settore, rilevate nella Carta Archeologica della Regione Puglia, individuate nell'ambito del PPTR, zone di interesse archeologico Rete Tratturi [...]", ha individuato la presenza di n. 9 presenze di interesse archeologico note che interferiscono direttamente con le opere di progetto. A ciò aggiungasi che nella rappresentazione di progetto che invece interferirebbe con il Comune di San Paolo Civitate la Soprintendenza ha identificato ulteriori 8 siti noti, da aggiungere ai precedenti citati collocati nell'agro di Apricena.

A conclusione dell'istruttoria l'Ufficio territoriale, pur non disponendo del complesso della documentazione di legge necessaria a una valutazione esaustiva delle potenzialità archeologiche delle aree interessate dalle opere di progetto, rileva che "[...] le conoscenze derivanti da diversi studi per questo territorio confermano l'alto rischio per la tutela archeologica dell'area che per conformazione, viabilità e risorse è stata da sempre e con continuità sfruttata dall'uomo", ed esprime pertanto il proprio parere negativo sulla base della conoscenza acquisita del territorio di competenza, ritenendo che "l'impianto sia incompatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici ed archeologici dell'area interessata".

Lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, nel concordare pienamente con la valutazione negativa resa dalla Soprintendenza sulla base dei dati in proprio possesso, ritiene opportuno sottolineare che il progetto così come presentato deve essere ritenuto gravemente carente, in quanto non conforme agli standard qualitativi richiesti dal citato D.Lgs. 50/2016."

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota prot. 6864 del 22.02.2022, che sotto si riporta integralmente;

"In riferimento al procedimento in oggetto, facendo seguito alla nota di codesto Servizio V n. 1613 del 18.01.2022, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia, con prot. n. 1478 del 10.02.2022, questo Servizio III, per quanto di competenza, concorda con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza, inerenti all'incompatibilità dell'impianto eolico proposto con i valori storico culturali del territorio.

Al riguardo, seppure nell'area interessata non ricadono beni culturali, questo Servizio evidenzia che il progetto degli aerogeneratori determina forti impatti per interferenza visiva con le componenti culturali del territorio, ovvero che i "*rapporti di reciproca visibilità dei siti appartenenti alla struttura insediativa storica risultano fortemente alterati, come pure l'intervisibilità dai luoghi identitari di altura (Torre Palazzo Baronale, Ex Abbazia S.Giovanni in Piano, Castelpagano)*"; si rileva inoltre che le interferenze anzidette risultano accentuate dalle enormi altezze delle torri eoliche, di 230 ml.



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

31/08/2022



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Per quanto sopra si condivide che l'impianto in questione costituisca nella Piana del Tavoliere, "un grave detrattore paesaggistico", anche per la forte verticalità delle torri, determinando un'evidente alterazione dell'integrità di visuale paesaggistica, nelle sue componenti strutturali storico-insediative."

CONSIDERATO che in data 04.03.2022, quando era in emissione il parere finale della Direzione Generale ABAP il Proponente ha inviato al MiTE ulteriore documentazione integrativa volontaria, con nota per conoscenza a questa DG ma senza allegati, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 8495 del 07.03.2022. Tale documentazione è stata poi pubblicata sul sito del Mite ed inviata direttamente a questa DG in data 25.03.2022, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 11762 del 25.03. 2022;

CONSIDERATO che questa Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. 12102 del 29.03.2022, ha chiesto nuovamente alle Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta Andria Trani e Foggia e ai Servizi II e III della Direzione generale ABAP di comunicare nuovamente le proprie valutazioni di competenza in merito all'intervento in oggetto tenendo in considerazione l'ulteriore documentazione progettuale integrativa pervenuta;

CONSIDERATE le osservazioni del proponente pervenute il 31.03.2022 e acquisite al protocollo di questo ufficio al n. 12593 del 01.04.2022;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia, con nota prot. 5437 del 17.05.2022, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 18561 del 18.05.2022, ha fatto pervenire il proprio parere di competenza, relativo al progetto in argomento comprensivo delle ulteriori documentazioni volontarie inviate dal Proponente, nel quale venivano confermate le forti criticità, soprattutto paesaggistiche, in merito all'intervento in oggetto.

CONSIDERATO che il Servizio II della Direzione Generale ABAP, consultata la documentazione volontaria inviata dal Proponente ed il parere della Soprintendenza competente prot. 5437 del 17.05.2022 confermava il parere precedentemente espresso trasmettendo la nota prot. 19587 del 24.05.2022 della quale qui di seguito se ne riporta uno stralcio;

"A seguito della pubblicazione delle integrazioni sul sito dell'Autorità competente, pur non avendo il Proponente ottemperato a quanto richiesto se non parzialmente con documentazione non esaustiva ai fini della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico di cui all'art. 25, comma 1 del D.Lgs 50/2016, la Soprintendenza, grazie alla conoscenza acquisita del territorio di competenza, ha compiuto le proprie valutazioni contenute nel parere endoprocedimentale prot. n. 5232 del 12.2.2022, sulla scorta del quale la Scrivente ha formulato il proprio contributo istruttorio prot. n. 6661 del 21.2.2022. A seguito dell'invio di integrazioni volontarie da parte del Proponente, l'Ufficio territoriale ha specificato: "Si rappresenta che, dalle integrazioni documentali prodotte e pubblicate sul sito del MiTE, si rileva un nuovo tracciato del cavidotto di commessione rispetto a quello iniziale, oltre che il punto di consegna alla RTN localizzato nel territorio di San Severo, in precedenza localizzato nel territorio di S. Paolo di Civitate". Nell'ambito dell'istruttoria di competenza la Soprintendenza ha ribadito le valutazioni già esposte nel citato parere endoprocedimentale n. 5232/2022, individuando puntualmente le numerose interferenze e prossimità tra le opere di progetto e le evidenze archeologiche note relative ai territori comunali di Apricena e di San Severo.

In particolare l'Ufficio territoriale ha distinto 9 punti, per complessivi 18 siti di emergenze noti da letteratura, documenti d'archivio, ricognizioni e fotointerpretazioni, a cui si aggiungono le interferenze con n. 3 tracciati,



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

e relative aree di rispetto, della rete tratturale regionale, sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22.12.1983, e tutelata come “Ulteriore Contesto Paesaggistico” ai sensi dell’art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente. A seguito di contatti per le vie brevi, la Soprintendenza ha precisato che le interferenze dirette tra le opere in progetto e le evidenze archeologiche riportate nel paragrafo 9.1 della “Relazione di valutazione preventiva dell’interesse archeologico” di cui all’art. 25, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 (elaborato “01-ID-VIP-6185- Progetto-Procina-Relazione-VIArch”), consegnata come integrazione volontaria del Proponente, corrispondono alle criticità segnalate nella citata nota n. 5437/2022, in quanto sono desunte dalla consultazione degli archivi correnti dell’Ufficio territoriale stesso e della carta dei Beni Culturali della Puglia – CartApulia. La suddetta “Relazione” contiene, inoltre, una valutazione sulle tipologie di rischio archeologico attese negli areali di riferimento interessati dalle opere di progetto, basata sulle risultanze dello studio e degli approfondimenti svolti ai fini della redazione della “Relazione” medesima e graficizzata nella relativa tavola di sintesi (elaborato “09-tav-IX-rischio”). Dalla documentazione consegnata emerge la presenza di **n. 1 area a rischio esplicito e n. 14 aree a rischio medio-alto** dove insistono numerose e diversificate attestazioni di interesse archeologico; per le vie brevi la Soprintendenza, sulla base degli elementi riscontrati, ha condiviso le attribuzioni presenti nella “Relazione”, ritenendo tuttavia più appropriata l’assegnazione di un livello “basso” in luogo di “molto basso” [...].

Tutto ciò premesso lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, esaminata la documentazione integrativa volontaria consegnata dal Proponente e pubblicata sul sito web dell’Autorità competente, concorda pienamente con la valutazione negativa resa dalla Soprintendenza sulla base dei dati in proprio possesso e della documentazione progettuale presentata”.

CONSIDERATO che il Servizio III della Direzione Generale ABAP, consultata la documentazione volontaria inviata dal Proponente ed il parere della Soprintendenza competente prot. 5437 del 17.05.2022 confermava, per le vie brevi (mail del 25.05.2022,) il parere della Soprintendenza competente;

CONSIDERATO che il Proponente ha inviato al MiTE e a questo Ministero ulteriore documentazione integrativa volontaria, in particolare quella trasmessa in data 10.06.2022 acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 22000 del 10.06.2022;

CONSIDERATO che il MiTE, Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, con nota prot. 4016 del 17.06.2022, ha trasmesso al Proponente la richiesta di documentazione integrativa;

CONSIDERATO che il Proponente ha inviato al MiTE e a questo Ministero ulteriore documentazione integrativa volontaria, in data 05.07.2022 acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 25484 del 07.07.2022;

CONSIDERATO che il Proponente ha inviato al MiTE e a questo Ministero le integrazioni richieste dalla CTVA con nota prot. 4016 del 17.06.2022, in data 06.07.2022 acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 26281 del 13.07.2022;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale con nota prot. 1633 del 19.07.2022 ha chiesto nuovamente alle Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Barletta Andria Trani e Foggia e ai Servizi II e III della Direzione generale ABAP di comunicare nuovamente le proprie valutazioni di competenza in merito all’intervento in oggetto tenendo in considerazione tutta l’ulteriore documentazione progettuale integrativa pervenuta e pubblicata sul sito del MiTE



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia, con nota prot. 9220 del 23.08.2022, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 2647 del 23.08.2022, ha fatto pervenire il proprio parere di competenza, relativo al progetto in argomento comprensivo delle ulteriori documentazioni inviate dal Proponente e di tutte quelle pubblicate nel sito del MiTE, integrando il parere già reso con prot. 5437 del 17.05.2022, nel quale venivano confermate le forti criticità, soprattutto paesaggistiche, in merito all'intervento in oggetto.

CONSIDERATO che il Servizio III della Direzione Generale ABAP, confermava il parere endoprocedimentale precedentemente espresso trasmettendo la nota prot. 30981-I del 23.08.2022 della quale qui di seguito si riporta uno stralcio;

“...In particolare questo Ufficio evidenzia, per quanto di competenza, l'incompatibilità dell'impianto proposto con la tutela, dal punto di vista percettivo, delle valenze culturali del territorio, che verrebbe irrimediabilmente segnato e compromesso nei suoi caratteri di maggior pregio, segnalando nel merito la Torre Palazzo Baronale, l'ex Abbazia San Giovanni in Piano e Castelpagano”.

CONSIDERATO che il Servizio II della Direzione Generale ABAP, consultata tutta la documentazione inviata dal Proponente e pubblicata nel sito del MiTE, comprensiva delle integrazioni, confermava in sede endoprocedimentale per le vie brevi (mail del 31.08.2022), il proprio parere precedentemente espresso con prot. 19587 del 24.05.2022. Esprimeva inoltre condivisione con quanto espresso dalla Soprintendenza competente relativamente alla richiesta, in caso di superamento del parere negativo da parte di successive determinazioni, di sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e del D.P.C.M. 14.2.2022;

A conclusione dell'istruttoria, in relazione della procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla AIP1 S.r.l. (ex Spirit S.r.l.) e tutta la documentazione pubblicata nel sito dedicato del MiTE, comprese tutte le integrazioni e le osservazioni pervenute, tenuto conto ed in gran parte fatto proprio il parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Andria-Barletta-Trani e Foggia, pervenuto con nota prot. 5437 del 17.05.2022 ed integrato con nota prot. 2647 del 23.08.2022, visti i sopra indicati contributi istruttori del Serv. II e del Serv. III della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio,

questa Soprintendenza Speciale per il PNRR esprime il seguente parere:

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Il “Rapporto statistico 2019 – Energie da fonti rinnovabili in Italia” elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 D.lgs n. 28/2011 pubblicato a Marzo 2021 fa emergere che la Puglia risulta essere la regione italiana che ha la maggiore potenza eolica installata; a fronte di ciò si registra un conseguente forte impatto sul paesaggio della regione a causa della rilevante concentrazione di impianti eolici in aree ristrette e non adeguatamente selezionate ai fini paesaggistici cui si deve aggiungere l'impatto paesaggistico determinato dalla



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

realizzazione di tutte le infrastrutture necessarie per il potenziamento della rete di trasporto dell'energia elettrica. In particolare, **la provincia di Foggia con il 19,7% rispetto alla potenza eolica nazionale, risulta essere quella con la maggiore concentrazione di potenza eolica installata.**

Tale circostanza rende di particolare importanza la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto potrebbe a generare nonché la verifica degli impatti sull'intero sistema culturale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente istruttoria è redatta secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare: le Linee Guida Nazionali (D.M. 10/09/2010); Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella valutazione d'impatto ambientale DGR 2122 del 23/10/2012; tenendo conto quanto previsto dagli Obiettivi di qualità e dallo Scenario Strategico della Scheda d'Ambito "Tavoliere" del Piano Paesaggistico (PPTR) che interessano l'area e Linee guida impianti FER del PPTR (Elab. 4.4.1 parte 1 e 2) e, per le valutazioni in ordine agli aspetti archeologici, la Parte II del Codice dei BB.CC.

Ai fini della valutazione degli impatti cumulativi, in base a quanto previsto dalle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b) l'Area Vasta d'Indagine (AVI) presa in considerazione corrisponde a un a un *buffer* di 11,500 km, pari a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale pari a 144 MW, costituito da 18 aerogeneratori eolici tripala di diametro pari a 180 m, potenza nominale pari a 8 MW ciascuno, installati su torre tubolare in acciaio di 140 m, per un'altezza complessiva di 230 m, da installare nel territorio comunale di Apricena (FG), e delle relative opere accessorie per la connessione alla rete elettrica nazionale di trasmissione.

Dalle integrazioni documentali prodotte e pubblicate sul sito del MiTE, si rileva un nuovo tracciato del cavidotto di connessione rispetto a quello iniziale, oltre che il punto di consegna alla RTN localizzato nel territorio di San Severo, in precedenza localizzato nel territorio di S. Paolo di Civitate.

L'intera opera (plinti di fondazione, strade di nuova realizzazione, cavidotti interrati, SSE elettrica di trasformazione) interesserà un'area ricadente nel Comune di Apricena ubicata a sud del centro abitato. In particolare l'impianto eolico sarà costituito da tre raggruppamenti di aerogeneratori, di cui il primo costituito da 5 aerogeneratori posizionati ad ovest dell'Autostrada A14, il secondo costituito da 5 aerogeneratori in località San Trifone a nord ovest della Strada Statale SS89 e un terzo blocco di altri 8 aerogeneratori da realizzarsi a sud est della citata SS89. Le opere di connessione saranno costituite da una rete di cavidotti che collegano gli aerogeneratori alla cabina di raccolta in agro di Apricena e da questa alla sottostazione nel Comune di San Severo e quindi alla Stazione RTN nel medesimo comune.

La rete dei cavidotti si estende per diversi chilometri interessando in attraversamento corsi d'acqua pubblici sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.

Il lay-out proposto dell'impianto di progetto prevede che le torri eoliche siano posizionate a meno di 2 km sud dell'abitato Apricena, e a circa 7 km a nord dell'abitato di San Severo.



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

L'impianto eolico si inserisce in un contesto territoriale sostanzialmente ancora paesaggisticamente integro, con realizzazioni di impianti eolici a distanza di circa 7-8 km e caratterizzato dalla presenza di altri impianti eolici in esercizio.

In relazione alla strumentazione urbanistica comunale, si evidenzia che il Comune di Apricena risulta dotato di Piano di Fabbricazione non adeguato al P.P.T.R. e che l'impianto ricade in Zona Agricola E.

QUADRO DI RIFERIMENTO RELATIVO AL PPTR

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'**Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR** (elab. serie 3.3), si evidenzia che l'area d'intervento appartiene **all'ambito paesaggistico "Tavoliere", Figura territoriale 3.3.1 "Piana Foggiana della Riforma"**.

Il tavoliere si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est. L'area, delimitata dal fiume Ofanto, dal fiume Fortore, dal torrente Candelaro, dai rialti dell'Appennino e dal Golfo di Manfredonia, è contraddistinta da una serie di terrazzi di depositi marini che degradano dalle basse colline appenniniche verso il mare, conferendo alla pianura un andamento poco deciso, con pendenze leggere e lievi contro pendenze. Queste vaste spianate debolmente inclinate sono solcate da tre importanti torrenti: il Candelaro, il Cervaro e il Carapelle e da tutta una rete di tributari, che hanno spesso un deflusso esclusivamente stagionale. Il sistema fluviale si sviluppa in direzione ovest-est con valli inizialmente strette e incassate che si allargano verso la foce, e presentano ampie e piane zone interfluviali. Nei pressi della costa, dove la pianura fluviale e la pianura costiera si fondono, le zone interfluviali sono sempre più basse finché non sono più distinguibili dal fondovalle, se non come tenui alture o basse collinette. I fiumi che si impantanavano nei laghi costieri sono stati rettificati e regimentati e scorrono in torrenti e canali artificiali.

Si tratta di un ambiente in gran parte costruito attraverso opere di bonifica, di appoderamento e di lottizzazione, con la costituzione di trame stradali e poderali evidenti.

Poche sono le aree naturali sopravvissute all'agricoltura intensiva, ormai ridotte a isole, tra cui il Bosco dell'Incoronata e i rarefatti lembi di boschi ripariali dei corsi d'acqua (torrente Cervaro). La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi, a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola). Seppure il paesaggio dominante sia quello di un "deserto cerealicolo-pascolativo" aperto, caratterizzato da pochi segni e da "orizzonti estesi", è possibile riscontrare al suo interno paesaggi differenti: l'alto Tavoliere, leggermente collinare, con esili contrafforti che dal Subappennino scivolano verso il basso, con la coltivazione dei cereali che risale il versante; il Tavoliere profondo, caratterizzato da una pianura piatta, bassa, dominata dal centro di Foggia e dalla raggiera infrastrutturale che da essa si diparte, il Tavoliere meridionale e settentrionale, che ruota attorno a Cerignola e San Severo con una superficie più ondulata e ricco di colture legnose (vite, olivo, alberi da frutto); il Tavoliere costiero con paesaggi d'acqua, terra e sale.



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

31/08/2022



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

AMBITO 3 / TAVOLIERE - Elaborato 5.2.3 – PPTR

SEZ. A3.2 – I PAESAGGI RURALI

DESCRIZIONE STRUTTURALE

*L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fundamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni. Fatta questa premessa è possibile riconoscere all'interno dell'ambito del Tavoliere tre macropaesaggi: il mosaico di S. Severo, **la grande monocoltura seminativa che si estende dalle propaggini subappenniniche alle saline in prossimità della costa e infine il mosaico di Cerignola. Paesaggio che sfuma tra il Gargano e il Tavoliere risulta essere il mosaico perifluviale del torrente Candalaro a prevalente coltura seminativa.(...).** Il secondo macro paesaggio si sviluppa nella parte centrale dell'ambito si identifica per la forte **prevalenza della monocoltura del seminativo**, intervallata dai mosaici agricoli periurbani, che si incuneano fino alle parti più consolidate degli insediamenti urbani di cui Foggia rappresenta l'esempio più emblematico. Questa monocoltura seminativa è caratterizzata da una trama estremamente rada e molto poco marcata che **restituisce un'immagine di territorio rurale molto lineare e uniforme poiché la maglia è poco caratterizzata da elementi fisici significativi**. Questo fattore fa sì che anche normotipi differenti siano in realtà molto meno percepibili ad altezza d'uomo e risultino molto simili i vari tipi di monocoltura a seminativo, siano essi a trama fitta che a trama larga o di chiara formazione di bonifica. Tuttavia alcuni mosaici della Riforma, avvenuta tra le due guerre (legati in gran parte all'Ordine Nuovi Combattenti), sono ancora leggibili e pertanto meritevoli di essere segnati e descritti. In questi mosaici infatti, è ancora possibile leggere la policoltura e comunque una certa complessità colturale, mentre in altri sono leggibili solamente le tracce della struttura insediativa preesistente. Il mosaico di Cerignola è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera a partire dal centro urbano (...).*

VALORI PATRIMONIALI

*I paesaggi rurali del Tavoliere sono caratterizzati dalla **profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei coltivi**. La scarsa caratterizzazione della trama agraria, elemento piuttosto comune in gran parte dei paesaggi del Tavoliere, esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio. Secondo elemento qualificante e caratterizzante il paesaggio risulta essere il sistema idrografico che, partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso tende via via a organizzarsi su una serie di corridoi ramificati. Particolarmente riconoscibili sono i paesaggi della bonifica e in taluni casi quelli della riforma agraria.*

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ

Le attuali tecniche colturali hanno modificato intensamente i paesaggi storici e talvolta i processi di messa a coltura hanno interessato parti del territorio alle quali non erano storicamente legate. Una criticità particolarmente evidente intorno a Foggia è la progressiva rarefazione del territorio rurale ad opera di una urbanizzazione a carattere produttivo che assume forme lineari lungo la viabilità e di una edilizia di tipo discontinuo che altera la percezione del territorio rurale verso una tipologia a carattere periurbano, logorando le grandi estensioni seminative che dominano i paesaggi delle campagne. L'intensivizzazione



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

dei mosaici portano, in particolare nel territorio agricolo intorno a Cerignola e S. Severo, ad una diminuzione del valore ecologico del territorio rurale del Tavoliere, che si traduce dal punto di vista paesaggistico nella progressiva scomparsa delle isole di bosco, dei filari, degli alberi e delle siepi, oltre che ad una drastica alterazione dei caratteri tradizionali. Si assiste a un generalizzato abbandono del patrimonio edilizio rurale, tanto nella monocoltura intorno a Foggia quanto nei mosaici intorno agli altri centri urbani a causa dell'intensivizzazione dell'agricoltura. Oggi le masserie, poste, taverne rurali e chiesette si trovano come relitti sopra ad un sistema agricolo di cui non fanno più parte. Si segnala infine come la monocoltura abbia ricoperto gran parte di quei territori rurali oggetto della riforma agraria.

LA VALENZA ECOLOGICA DEGLI SPAZI RURALI

La valenza ecologica è medio-bassa nell'alto Tavoliere, dove prevalgono le colture seminative marginali ed estensive. La matrice agricola ha infatti una scarsa presenza di boschi residui, siepi e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni delle serre e del reticolo idrografico. L'agroecosistema, anche senza la presenza di elementi con caratteristiche di naturalità, mantiene una relativa permeabilità orizzontale data la modesta densità di elementi di pressione antropica. La valenza ecologica è bassa o nulla nel basso Tavoliere fra Apricena e Cerignola, per la presenza di aree agricole intensive con colture legnose agrarie per lo più irrigue (vigneti, frutteti e frutti minori, uliveti) e seminativi irrigui e non irrigui, per poi aumentare (valenza ecologica da medio bassa a medio alta) in prossimità dei corsi d'acqua principali rappresentati del Carapelle, del Cervaro e soprattutto dall'Ofanto. La matrice agricola ha decisamente pochi e limitati elementi residui di naturalità, per lo più in prossimità del reticolo idrografico. La pressione antropica sugli agroecosistemi del basso Tavoliere è notevole, tanto da presentarsi scarsamente complessi e diversificati.

SEZ. A 3.5 STRUTTURA PERCETTIVA

DESCRIZIONE STRUTTURALE

*Il Tavoliere si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est. L'area, delimitata dal fiume Ofanto, dal fiume Fortore, dal torrente Candellaro, dai rialti dell'Appennino e dal Golfo di Manfredonia, è contraddistinta da una serie di terrazzi di depositi marini che degradano dalle basse colline appenniniche verso il mare, conferendo alla pianura un andamento poco deciso, con pendenze leggere e lievi contro pendenze. Queste vaste spianate debolmente inclinate sono solcate da tre importanti torrenti: il Candellaro, il Cervaro e il Carapelle e da tutta una rete di tributari, che hanno spesso un deflusso esclusivamente stagionale. (...). La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi, a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola). Seppure l'aspetto dominante sia quello di un "deserto cerealicolo-pascolativo" aperto, caratterizzato da pochi segni e da "orizzonti estesi", è possibile riscontrare al suo interno paesaggi differenti: **l'alto Tavoliere, leggermente collinare, con esili contrafforti che dal Subappennino scivolano verso il basso, con la coltivazione dei cereali che risale il versante;** il Tavoliere profondo, caratterizzato da una pianura piatta, bassa, dominata dal centro di Foggia e dalla raggiera infrastrutturale che da essa si diparte, il Tavoliere meridionale e settentrionale, che ruota attorno a Cerignola e San Severo con un una superficie più ondulata e ricco di colture miste (vite, olivo, frutteti e orti).*



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

(...).

Il paesaggio della piana foggiana della riforma

Paesaggio in gran parte costruito attraverso la messa a coltura delle terre salde e il passaggio dal pascolo al grano, attraverso opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, con la costituzione di trame stradali e poderali evidenti. L'armatura insediativa storica è costituita dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali, e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è organizzato intorno a Foggia e alla raggiera di strade principali che da essa si dipartono. All'interno della dispersione insediativa generata dal capoluogo lungo questi assi è possibile rintracciare l'organizzazione dei borghi rurali sorti a corona (Segezia, Incoronata, Borgo Giardinetto, ecc...). Strade, canali, filari di eucalipto, poderi costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario circostante.

(...)

Il paesaggio del mosaico di San Severo

Il paesaggio del mosaico agrario del tavoliere settentrionale a corona del centro abitato di San Severo, è caratterizzato da ordinati oliveti, ampi vigneti, vasti seminativi a frumento e sporadici frutteti. Numerosi sono anche i campi coltivati a ortaggi, soprattutto in prossimità del centro urbano. Il territorio, prevalentemente pianeggiante, segue un andamento altimetrico decrescente da ovest a est, mutando progressivamente dalle lievi cresse collinose occidentali (propaggini del subappennino) alla più regolare piana orientale, in corrispondenza del bacino del Candelaro. Il sistema insediativo si sviluppa sulla raggiera di strade che si dipartono da San Severo verso il territorio rurale ed è caratterizzato principalmente da masserie e poderi.

VALORI PATRIMONIALI

I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano, così come individuati nella carta de "La struttura percettiva e della visibilità" (elaborato n. 3.2.12.1)

I luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio

Punti panoramici potenziali

- i siti accessibili al pubblico, posti in posizione orografica strategica, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio dell'ambito sono:
- i belvedere dei centri storici posti sui versanti delle serre che dominano la piana del Tavoliere: Ascoli Satriano, Lucera, Troia;
- i beni architettonici e culturali posizionati in luoghi privilegiati da cui è possibile godere di visuali paesaggisticamente rilevanti, come ad esempio: il sistema insediativo minore delle torri costiere, degli sciali e dei poderi da Siponto a Margherita di Savoia; il sistema di masserie nel mosaico di Cerignola poste su lievissime colline vitate; il Castello di Dragonara.



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Strade panoramiche e d'interesse paesaggistico

Le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati sono:

- *le strade dei sistemi radiali di Foggia, San Severo e Cerignola che compongono la pentapoli. Percorrendo le strade che da San Severo si dipartono verso San Marco in Lamis (SS272), Apricena (SP 89) e verso Torremaggiore e San Paolo Civitate (SP 30) si attraversano campagne vaste dove il paesaggio del vigneto di qualità. Ad Apricena, lambita da due piccoli torrenti, il Vallone e il Candelaro, le celebri cave di marmo regnano incontrastate sul paesaggio circostante. San Paolo Civitate, un paesino adagiato sui Monti Liburni, volge invece lo sguardo su un suggestivo paesaggio naturale che ingloba la foce del fiume Fortore e parte dell'Adriatico e tutto intorno campagne caratterizzate da fertili filari di vite.*

Riferimenti visuali naturali e antropici per la fruizione del paesaggio.

Grandi scenari di riferimento

Il grande skyline del costone garganico, che si staglia ad est del Tavoliere come contraltare della catena dei Monti Dauni, ed è visibile attraversando la piana da nord a sud.

Orizzonti visivi persistenti

Gli orizzonti visivi persistenti costituiti dalle serre (come la scarpata di Lucera e di Ascoli Satriano).

Principali fulcri visivi antropici

- *I centri storici delle marane come Ascoli Satriano;*
- *i centri storici sui versanti delle serre che dominano la piana del Tavoliere: Lucera, Troia; il sistema insediativo minore delle torri costiere, degli sciali e dei poderi da Siponto a Margherita di Savoia; il sistema di strade, canali, filari di eucalipto, poderi della piana foggiana della riforma che costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario circostante*
- *il sistema di masserie e poderi del mosaico agrario di San Severo*
- *il sistema di masserie nel mosaico di Cerignola poste su lievissime colline vitate*
- *il Castello di Dragonara.*

CRITICITA'

- (...)
- *Bassa qualità edilizia nel margine città-campagna. Il processo di ampliamento di alcune periferie (Foggia e Lucera), con interventi di scarsa qualità architettonica, assenza di relazione con gli spazi aperti e con la campagna circostante, rapporti altimetrici alterati rispetto ai tessuti urbani preesistenti, compromette le relazioni visuali tra città e campagna.*
- ***Presenza di "parchi eolici" lungo i versanti del Subappennino degradanti verso il Tavoliere. La diffusione di pale eoliche nel territorio agricolo, senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici dell'area, produce un forte impatto visivo e paesaggistico.***
- (...);
- *Impatto delle aree industriali. Le grosse piattaforme produttive, come le zone ASI di Incoronata, San Severo, Cerignola con l'interporto e Foggia con le sue zone produttive e l'aeroporto e l'edificazione*



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

produttiva di tipo lineare lungo S.S. 89 Foggia Manfredonia, S.S. 17 Foggia-Lucera, S.S. 160 da Lucera-Troia, S.S. 546 Foggia-Troia; S.S. 160 S. Severo-Lucera (più in prossimità di Lucera), Foggia-Cerignola, S.S. 16 e Foggia-San Severo, generano un forte degrado visuale.

FIGURA TERRITORIALE 3.1/LA PIANA FOGGIANA DELLA RIFORMA SEZIONE B 2.1.1 DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE

Il fulcro della figura centrale del Tavoliere è costituito dalla città di Foggia che rappresenta anche il perno di quel sistema di cinque città del Tavoliere (insieme a San Severo, Lucera, Cerignola, Manfredonia), cosiddetto “pentapoli della Capitanata” (n°13 delle Morfotipologie Territoriali del PPTR). Il canale Candelaro, con il suo sviluppo da nord/ovest a sud/est chiude la figura ai piedi del massiccio calcareo del promontorio del Gargano, il quale assume in gran parte della piana del tavoliere il carattere di importante riferimento visivo.

La caratteristica del paesaggio agrario della figura è la sua grande profondità, apertura ed estensione. Assume particolare importanza il disegno idrografico: partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso, esso tende ad organizzarsi su di una serie di corridoi reticolari: i corsi d’acqua drenano il territorio della figura da ovest ad est, discendendo dal subappennino, articolando e definendo la trama fitta dei canali e delle opere di bonifica. Il torrente Carapelle, a sud, segna un cambio di morfologia, con un leggero aumento dei dolci movimenti del suolo, introducendo la struttura territoriale delle figure di Cerignola e della Marane di Ascoli Satriano. Verso ovest il confine è segnato dall’inizio dei rilievi che preannunciano l’ambito del Subappennino, il sistema articolato di piane parallele al Cervaro che giungono fino alla corona dei Monti Dauni, e gli opposti mosaici dei coltivi disposti a corona di Lucera e San Severo.

La figura territoriale si è formata nel tempo attraverso l’uso delle “terre salde” (ovvero non impaludate) prima per il pascolo, poi attraverso la loro messa a coltura attraverso imponenti e continue opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, che hanno determinato la costituzione di strutture stradali e di un mosaico poderale peculiare. Strade e canali, sistema idrico, sistema a rete dei tratturi segnano le grandi partizioni dei poderi, articolati sull’armatura insediativa storica, composta dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali, e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è evidentemente organizzato con le strade a raggiera che si dipartono dal centro capoluogo di Foggia. Lungo questi assi è ancora ben evidente l’organizzazione dei borghi rurali di fondazione fascista o posteriori sorti secondo questa struttura a corona (come Segezia, Incoronata, Borgo Giardinetto, ecc.). Questa parte del Tavoliere è caratterizzata fortemente da visuali aperte, che permettono di cogliere (con differenze stagionali molto marcate e suggestive) la distesa monoculturale, ma non la fitta rete dei canali e i piccoli salti di quota: lunghi filari di eucalipto, molini e silos imponenti sono tra i pochi elementi verticali che segnano il paesaggio della figura.

SEZIONE B2.2.1 - TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITA’ DELLA FIGURA TERRITORIALE

Il carattere di orizzontalità, apertura, profondità che domina la figura, è tratto esaltato dalla presenza all’orizzonte delle quinte del Gargano e del Subappennino, è caratterizzato da un paesaggio agrario profondamente intaccato dal dilagante consumo di suolo, dalla urbanizzazione e dalle radicali modifiche



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*degli ordinamenti colturali: le periferie tendono ad invadere lo spazio rurale con un conseguente degrado degli spazi agricoli periurbani. Insidiose forme di edificazione lineare si collocano lungo gli assi che si diramano dal capoluogo, incluse importanti piattaforme produttive. Una grande criticità è anche l'abbandono del patrimonio edilizio rurale (tanto nella monocoltura intorno a Foggia, ma anche nei mosaici attorno agli altri centri urbani), a causa delle tecniche colturali contemporanee. La monocoltura ha ricoperto infatti gran parte dei territori rurali oggetto di riforma agraria, i cui manufatti e segni stentano a mantenere il loro peculiare carattere. **La natura essenzialmente agricola del Tavoliere è frammentata da frequenti localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici, mentre la sua orizzontalità e apertura è minacciata sempre più spesso dalla realizzazione di elementi verticali impattanti, soprattutto le torri eoliche che in numero sempre maggiore interessano tutto l'ambito. I nuovi impianti tecnologici, insieme al dilagare scomposto dell'edificazione nel territorio rurale portano all'indebolirsi del sistema di tratturi e tratturelli, con il loro complesso di edifici e pertinenze (masserie, poste, taverne rurali, chiesette, poderi).***

SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA PIANA FOGGIANA DELLA RIFORMA)

Invarianti strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad est, il costone dell'altopiano garganico; - ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni. <p>Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p>	<p>Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali cave e impianti tecnologici, in particolare FER.</p>	<p>- Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>
<p>Il sistema agro-ambientale Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani che si incuneano fin dentro la città. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Al suo interno sono riconoscibili solo piccole isole costituite da:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - i suoli rurali sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva. - localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere. 	<p>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere: evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di</p>



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- i mosaici policolturali dei poderi della Riforma agraria, intorno a Foggia; - i lembi più o meno vasti di naturalità residua, nei pressi dei principali torrenti (il bosco dell'Incoronata).		impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.
Il sistema delle masserie cerealicole del Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.	Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; - abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.	Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismo);

INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL PPTR

Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che *“Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89, co. 1, lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito”*

Un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con tecnologia come quella in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi.

Dalla **Normativa d'uso della sezione “C” della Scheda d'Ambito Tavoliere**, si riportano elementi significativi contenuti negli Indirizzi e Direttive in quanto pertinenti all'intervento in valutazione.

SEZIONE C - Gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale - Normativa d'uso

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Indirizzi	Direttive
4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	- Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a: salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo:	- Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale: individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

	<p>(i) il mosaico alberato che caratterizza le aree di San Severo e Cerignola;</p> <p>(ii) il mosaico della cerealicoltura tradizionale;</p> <p>(iii) il mosaico perifluviale del Candelaro e del Carapelle;</p>	<p>di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;</p> <p>- incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici;</p>
--	--	--

A.3.3 le componenti visivo percettive

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	<ul style="list-style-type: none"> - impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone garganico e la corona del Monti dauni, quali elementi caratterizzanti l'identità regionale e d'ambito.	- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela;



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

	Salvaguardare e valorizzare, inoltre, gli altri orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);	<ul style="list-style-type: none"> - impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche; - impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone garganico caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2;
<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.</p>	salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	<ul style="list-style-type: none"> - individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storicoculturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).</p> <p>5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriale integrati.</p>	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito , nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclopedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della	<ul style="list-style-type: none"> - verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela anche attraverso specifiche normative d'uso; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; - riducono gli ostacoli che impediscano



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

	scheda;	<p>l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità;</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.</p>	<p>salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; - individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada; - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

		<p>dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;</p>
--	--	---

SCENARIO STRATEGICO DEL PPTR

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR *“Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile”.*

Elementi dello scenario strategico pertinenti alla valutazione del presente impianto (eolico):

Elaborato 4.4.1 parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione nei paesaggi rurali.

B1.2 Il progetto

B1.2.1 Obiettivi -Eolico come progetto di paesaggio

Sviluppare le Sinergie: orientare le trasformazioni verso standard elevati di qualità paesaggistica

L'eolico diviene occasione per la riqualificazione di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione. La costruzione di un impianto muove delle risorse che potranno essere convogliate nell'avvio di processi di riqualificazione di parti di territorio, per esempio attraverso progetti di adeguamento infrastrutturale che interessano strade e reti, in processi di riconversione ecologica di aree interessate da forte degrado ambientale, nel rilancio economico di alcune aree, anche utilizzando meccanismi compensativi coi Comuni e gli enti interessati.

Concentrare la produzione da impianti di grande taglia

Dai campi alle officine: si prevede la concentrazione dell'eolico nelle aree industriali pianificate, attraverso la localizzazione di impianti di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, in prossimità dei bacini estrattivi; del mini eolico sulle coperture degli edifici industriali.”

b1.2.3.2 On shore di medie e grandi dimensioni

“In accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici.”



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO E INSEDIATIVO

L'analisi dell'area vasta condotta secondo i criteri previsti dalle *Linee Guida per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili*, Decreto MIBAC MATTM del 10.9.2010 (di seguito definite Linee Guida MiBACT-2010), tenendo conto della visibilità dell'impianto e del suo impatto con i caratteri specifici del contesto paesaggistico coinvolto, ha evidenziato che il parco interessa un'area a sud del centro abitato di Apricena. Tale ambito territoriale risulta caratterizzato dall'attraversamento di due tratturi e da numerose segnalazioni archeologiche ed architettoniche relative ad architetture storiche del paesaggio rurale. Entro la perimetrazione dell'Area Vasta d'Indagine (AVI) ricadono parte dei territori comunali di: San Severo, Sannicandro Garganico, Poggio Imperiale, tutti in provincia di Foggia.

L'impianto si colloca all'interno dell'Ambito del Tavoliere che si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est.

L'area interessata dall'impianto eolico riguarda un particolare contesto territoriale in cui sono riconoscibili ancora i segni della struttura insediativa storica. In particolare l'asse stradale che collega San Severo ad Apricena costituisce un primo percorso medievale, poi Strada Regia nell'800, attualmente Strada Statale SS89 e attraversa completamente l'area incisa dall'impianto eolico. Ai lati di questa arteria si rinvengono ancora le antiche "poste", ossia le masserie e taverne di supporto ai viandanti, come Posta S.Trifone che dista appena 600 m dall'aerogeneratore n.07 verso ovest, e la masseria Posta dei Colli a nord est. L'impianto eolico, si inserisce con il primo blocco a nordovest di tale percorso e con il secondo blocco a sud est. Le visuali che si aprono da questa arteria in direzione di Apricena individuano il primo blocco sulla sinistra e secondo blocco sulla destra, con il punto di fuga convergente verso il centro urbano di Apricena. Sempre lungo questa strada, l'impianto eolico verrebbe visualizzato in sovrapposizione al contesto morfologico rappresentato dalle prime pendici del Gargano, in special modo per il secondo blocco di aerogeneratori.

Un'altra storica traccia insediativa è rappresentata dal percorso del Traturello Foggia S.Nicandro, che lambisce il secondo blocco di aerogeneratori (aerogeneratore n.17 distante circa 500 m), direttamente legato alla Masseria **Posta dei Colli (sottoposta a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 con D.M. 29/7/1988)**, dal quale risulta visibile l'intero impianto eolico, secondo la carta di intervisibilità elaborata dalla ditta.

Altre caratteristiche del sistema insediativo riguardano i punti di osservazione e controllo della piana prossima alle pendici del Gargano. Infatti a circa 5,5 km dagli aerogeneratori nn. 13 e17, in posizione panoramica e arroccata a 545 m slm, vi sono i ruderi dell'antico **Castello di Castelpagano, sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 con DM 20/12/1983**, (ricadente nel buffer dell'area contermine dall'impianto eolico) dal quale si domina tutta gran parte dell'ambito paesaggistico della *piana foggiana della riforma* sino a San Severo. Il sistema di controllo di del territorio vallivo di Apricena era completato dalla presenza della torre di origine normanna del Palazzo Baronale nel centro urbano di Apricena, oltre che alla presenza **dell'Abbazia di S.Giovanni in Piano (oggi una masseria diroccata, anche se sottoposta a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 con D.M. 24/9/1985)** distante circa 1,5 km dall'aerogeneratore n. 09, edificata in posizione di altura sul bordo del pianoro dove insistono le storiche cave di Apricena.



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

La stratificazione storica dell'utilizzo agricolo dei luoghi è ulteriormente testimoniata dalla presenza di diverse antiche masserie disseminate nella piana a contorno dalle quali l'impianto eolico è fortemente visibile soprattutto per la distanza inferiore al km.

Infatti l'area in esame, a ovest della SS89, è quella dell'antica "Posta S.Trifone", ossia una delle aree appartenente alla Regia Corte di competenza della Dogana di Foggia assegnata ai pastori locati per lo stazionamento delle greggi durante il periodo invernale e che, con la riforma dell'Amministrazione del Tavoliere, videro tali territori interessati da cause per la *censuazione* durante la prima metà dell'800 con i locati e censuari contro il Comune di Apricena sostenuto dall'allora Intendente B. Zurlo¹.

Altre antiche arterie che attraversano l'ambito paesaggistico inciso dall'impianto eolico sono rappresentate dalla SP 28, classificata dal PPTR di *valenza paesaggistica*, proprio perché dalla stessa si riescono a cogliere tutte le caratteristiche del paesaggio agrario della piana verso sud e le prime balze del contesto morfologico del Gargano a nord.

A sud l'ambito paesaggistico in esame può considerarsi delimitato dal percorso tratturale del Regio Braccio Nunziatella Stignano, tratturo reintegrato e quindi sottoposto a tutela ai sensi del DM 15/06/1976 e successive integrazioni, insieme al resto della rete tratturale.

Per quanto riguarda le moderne infrastrutture di penetrazione dell'ambito sono rappresentate dall'Autostrada A14 (dalla quale gli aerogeneratori nn. 4 e 5 distano circa 500 m), nonché dalla linea ferroviaria adriatica che corre parallelamente all'autostrada, oltre alla ferrovia locale San Severo Peschici, definita di *valenza paesaggistica* dalla Scheda d'Ambito del PPTR, che corre parallelamente allo storico asse della SS89.

In questo contesto territoriale ricadono i siti di estrazione delle antiche e storiche cave di pietra di Apricena, situati tra i centri abitati di Apricena e Poggio Imperiale, a nord del primo blocco di aerogeneratori. La caratteristica paesaggistica di tali luoghi è scandita da enormi cumuli di materiale lapideo di scarto delle cave che nel tempo hanno formato delle vere e proprie colline che oggi caratterizzano lo skyline verso nord (ben percepibile soprattutto dall'autostrada A14).

Il contesto territoriale, come sopra descritto, è caratterizzato da una stratificazione insediativa che ancora oggi è perfettamente riconoscibile, e data la particolare morfologia dei luoghi, l'impianto eolico risulta visibile da ogni segno della struttura insediativa.

INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO CON IL PPTR

Contrasto con la Normativa d'uso della sezione "C" della Scheda d'Ambito Tavoliere - Componenti visivo-percettive.

L'area oggetto di intervento, come sopra descritta, si sviluppa in un'ampia spianata a vocazione agricola caratterizzata dalla presenza di seminativi non irrigui e dalla presenza di manufatti rurali, ricca di testimonianze della stratificazione insediativa. L'insieme di presenze di manufatti di tipo rurale dimostra il particolare interesse che quest'area riveste dal punto di vista dei valori culturali e paesaggistici riconoscibili

¹ Lucrezia Martucci LA RIFORMA DEL TAVOLIERE E L'EVERSIONE DELLA FEUDALITA' IN CAPITANATA, 1806-1815 Quaderni Storici Vol 7. N. 19 - Gennaio Aprile 1972 Soc. Editrice il Mulino



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

nel complesso sistema di relazioni che il manufatto instaura con l'insieme e quindi con le aree coltivate; ne deriva l'alto valore storico e paesaggistico del disegno delle aree rurali in questione quali testimonianza del processo di lunga durata che ha determinato la territorializzazione dell'area.

Dal sopradescritto contesto paesaggistico e storico-insediativo, deriva che l'impianto eolico in più punti di visuale, sia lungo i percorsi tratturali, che quelli autostradali e ferroviari, venga visualizzato in primo piano e in sovrapposizione al costone garganico in disaccordo alle direttive riportate nella Scheda d'ambito C2 Tavoliere in merito alle componenti visivo percettive.

Criticità derivanti dagli impatti cumulativi.

In merito alla valutazione degli impatti cumulativi, si rileva che l'impianto eolico in esame è previsto in un'area dove la concentrazione di impianti eolici è dislocata verso il bordo del AIP, la cui visibilità risulta ampia a causa della sua posizione in un territorio totalmente pianeggiante e privo di rilievi montuosi.

Dall'esame dalle integrazioni progettuali emerge chiaramente che la realizzazione dell'impianto in esame contribuisce a saturare tutta l'area della piana di Apricena della visibilità di aerogeneratori. Infatti diversi sono gli impianti già esistenti sia verso nord, ai lati della SS16 in prossimità del comune di Poggio Imperiale, e sia verso sud in prossimità di San Severo, come pure la presenza di campi fotovoltaici già realizzati e quelli di grande estensione in fase di valutazione. I *fotorendering* che la Società produce non risultano idonei alla valutazione dell'effetto cumulo con altri impianti esistenti e di progetto, che invece, a giudicare dalle carte di intervisibilità, risulterebbe alquanto pronunciato per la sovrapposizione delle aree di visibilità.

I fotorendering prodotti, oltre che di bassa qualità, come quello realizzato dal sito tutelato di altura di Castel Pagano (a quota 545 slm) da cui si apre un'ampia visuale panoramica verso tutta la piana, non mostrano chiaramente la presenza degli aerogeneratori già installati. La visuale che si apre dalla posizione panoramica di Castelpagano su tutto il Tavoliere fino a San Severo non può non mostrare la presenza di aerogeneratori ai bordi dell'AIP. Quello che sicuramente è indiscutibile, dal *fotorendering* prodotto, è l'alterazione della visuale panoramica per la diffusa presenza di aerogeneratori contro l'attuale visuale che restituisce un territorio sostanzialmente ancora integro.

Né tali fotorendering sembrerebbero del tutto attendibili a giudicare dal confronto dell'altezza dei tralicci delle linee elettriche (circa 40 m) con l'altezza di 230 m di un aerogeneratore.



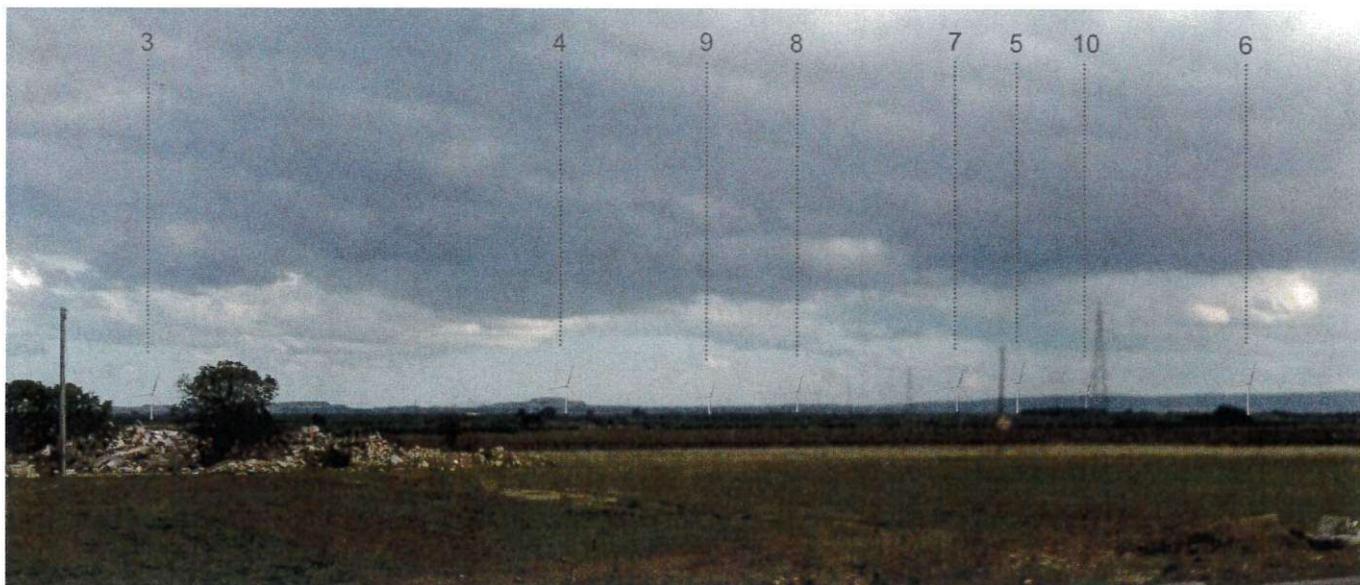
Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



Fotorendering dal punto di visuale A lungo il braccio tratturale verso il Gargano. Si notino i tralicci dell'alta tensione 40 m in confronto agli aerogeneratori di progetto di 230 m.

Dalla ultime integrazioni documentali prodotte e trasmesse dal Proponente si rileva, in particolare dall'elaborato *Impatti Cumulativi, Interferenze, Alternative progettuali* del 01/07/2022, che la densità di aerogeneratori e impianti fotovoltaici in progetto e autorizzati risulta particolarmente elevata con il risultato di **un effetto cumulo molto accentuato percepibile, in particolare, dai siti panoramici, oltre che tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004, di Castel Pagano e dalla ex Abbazia di S.Giovanni in Piano .**

INTERFERENZA CON LA RETE TRATTURALE

L'ampio contesto paesaggistico sopra descritto è chiuso, sul bordo meridionale, dal percorso tratturale del Regio Braccio Nunziatella Stignano che da San Paolo Civitate conduce verso il Gargano. Lungo tale tratturo si genera un cono visuale in prossimità dell'incrocio con la SP 28 e la Ferrovia San Severo Peschici, proprio dove l'acclività del sistema morfologico del Gargano si attenua per lasciar spazio alla pianura sottostante. La realizzazione del secondo blocco di aerogeneratori, pertanto, verrebbe ad interrompere il rapporto di intervisibilità verso il centro urbano di Apricena all'interno delle visuali che si aprono da detto percorso tratturale.

Così pure sarebbero interrotte le visuali storiche che si aprono lungo il tratturello per San Nicandro (a cui attualmente si sovrappone la SS89 nella parte a nord del centro urbano di Apricena) che dalle prime pendici del Gargano intercettano tutta la piana fino a San Severo. Anche in questo caso la realizzazione del secondo blocco di aerogeneratori, verrebbe ad interrompere i rapporti di visibilità verso il centro urbano di Apricena.

L'interferenza visiva dalla rete tratturale, pertanto, non si realizza solamente dalla pianura, bensì in posizione sopraelevata in prossimità delle prime propaggini del Gargano.



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Lo stesso PPTR, all'art. 78, comma 5, prevede che *“Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione delle aree appartenenti alla rete dei tratturi di cui all'art. 76, punto 2 lettera b), gli Enti locali, anche attraverso la redazione di appositi piani dei Tratturi, previsti dalla legislazione vigente curano che in questa area sia evitata ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto assicurando le migliori condizioni di conservazione e fruizione pubblica del demanio armentizio”*.

L'intervento in esame, invece, per il suo carattere industriale e per la sua decisa verticalità, è in grado di determinare una modifica percettiva del paesaggio agrario tutelato. Infatti l'impianto eolico in esame, rappresenta un forte detrattore paesaggistico in quanto **le torri di 230 di altezza non sono raffrontabili a nessun segno antropico che definisce la struttura insediativa dell'ambito paesaggistico** in esame e sono tali da modificare profondamente la percezione dell'aspetto agrario di un ambito territoriale fortemente caratterizzato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza fra attività umane e natura dei luoghi in un paesaggio industriale del tutto avulso dai valori culturali identitari locali.

VALUTAZIONE PAESAGGISTICA

L'intervento lede le componenti percettive e costitutive del paesaggio rurale sia per quanto riguarda l'alterazione del contesto di giacenza, sia per quanto riguarda l'intrusione visiva per sovrapposizione di manufatti e infrastrutture completamente avulse a contesti tipicamente rurali.

La selva di torri eoliche ed i nuovi tracciati per raggiungerle, alterano le trame e i mosaici culturali del territorio rurale, alterando la percezione dell'edilizia e degli antichi manufatti rurali diffusi nel loro valore storico-testimoniale.

Le torri del nuovo impianto, con quelle già presenti, compromettono il carattere di orizzontalità, apertura, profondità che domina il contesto paesaggistico di riferimento, caratterizzato sia dalla presenza all'orizzonte delle quinte del Gargano e del Subappennino, sia dalle numerose architetture rurali disseminate ai bordi dell'impianto eolico, testimonianze della cultura rurale e dell'organizzazione economica latifondista, un tempo uniche strutture verticali del paesaggio rurale, che oltre ad essere aziende agricole abitate, costituivano un sistema di controllo e difesa del territorio.

Il nuovo paesaggio che verrebbe a delinearsi, risulterebbe completamente diverso da quello attuale ed andrebbe a impattare sui preziosi valori paesaggistici, cresciuti e stratificatisi nei secoli, creando un paesaggio industriale standard omologo a tanti altri nel mondo in via di realizzazione per fini energetici.

Dagli elementi strutturali del paesaggio di riferimento è possibile cogliere sia la diversità, le peculiarità e la complessità del paesaggio rurale, sia le modifiche dei valori paesaggistici riconosciuti dal PPTR, causate dagli impianti eolici e fotovoltaici.

I tratturi e l'autostrada A14, che delimitano il contesto territoriale dell'impianto in esame, costituiscono un sistema lineare da cui, osservando dinamicamente il paesaggio, è possibile acquisire maggiore consapevolezza dell'impatto negativo dell'impianto eolico sul contesto in esame.

A tale conclusione si giunge osservando il paesaggio anche dai luoghi e manufatti appartenenti al sistema insediativo storico: le masserie. **I rapporti di reciproca visibilità dei siti appartenenti alla struttura insediativa storica risultano fortemente alterati**, come pure l'intervisibilità dai luoghi identitari di altura, oltre che tutelati, (Torre Palazzo Baronale, Ex Abbazia S.Giovanni in Piano, Castel Pagano) per il controllo



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

della piana verrebbe bruscamente interrotta e alterata dalla presenza degli elementi verticali di 230 m di altezza.

Viceversa, dai luoghi di pianura, ed in particolare dalla rete dei collegamenti, sia moderni che antichi, l'impianto eolico di progetto verrebbe percepito in sovrapposizione al costone garganico che in gran parte risulta sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 per la presenza di boschi, aree gravate da usi civici, nonché aree ricadenti nel Parco del Gargano.

L'inserimento dell'impianto all'interno di questa rete di trame visive risulta essere elemento di disturbo, per l'enorme dimensione delle torri, che non sono assimilabili ai tipici manufatti tradizionali presenti in zona. Il sistema delle masserie rurali infatti, da sempre costituisce i vertici di una rete, interconnesso visivamente, ed assolve a funzione di orientamento lungo i percorsi storici, quali i tratturi, che attraversano il contesto paesaggistico di riferimento.

Contrariamente a quanto previsto nella sezione C della scheda d'Ambito, l'impianto altera *“la riconoscibilità morfotipologica dei centri urbani storici e dei morfotipi territoriali e le relazioni storiche e paesaggistiche tra questi e lo spazio rurale”*, soprattutto in quanto si sovrappone, dal punto di vista visivo e percettivo, alle figure paesaggistiche di lunga durata.

In questo contesto anche le colline artificiali di materiale di scarto delle cave di Apricena, ormai costituiscono un segno storicizzato del paesaggio, non tanto come elemento identitario, ma come punto di riferimento e di orientamento che si erge e spicca dalla pianura. Anche rispetto a questo segno morfologico l'impianto eolico verrebbe visualizzato in sovrapposizione ed in primo piano, soprattutto dall'autostrada e in special modo il primo blocco di aerogeneratori.

Vi è ancora da dire che la stessa distribuzione degli aerogeneratori, dislocati sul territorio in modo del tutto arbitrario senza tener conto delle geometrie territoriali, come gli elementi lineari degli assi viari, la percezione dello skyline garganico, non rispettano in alcun modo la parcellizzazione dell'ambito territoriale di riferimento. Infatti gli stessi aerogeneratori, in molte visuali, sono localizzati in posizioni tali da sovrapporsi su diversi piani visivi, generando quello che viene detto effetto selva.

Tutte le suddette peculiarità di pregio del contesto paesaggistico in esame sono testimoniate dalla presenza delle numerose strade classificate dal PPTR come *Strade a valenza paesaggistica*, ossia *“... percorsi carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, ...”*. La realizzazione di detrattori paesaggistici, come l'impianto eolico in esame, pertanto, renderebbe priva di significato la classificazione di *valenza paesaggistica* di gran parte della rete dei collegamenti che attraversano l'ambito territoriale sopra considerato.

VALUTAZIONI ARCHEOLOGICHE

Il progetto di realizzazione dell'impianto in oggetto presenta un potenziale impatto sui beni archeologici già noti presenti nell'area, per le motivazioni qui di seguito indicate.

L'intervento in oggetto risulta contraddistinto dall'area di impianto propriamente detta costituita da 18 aerogeneratori, ricadente all'interno del territorio comunale di Apricena (FG), nella parte meridionale e occidentale del territorio comunale, dal cavidotto di interconnessione interno all'impianto e dalle relative opere e infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla cabina di consegna dell'energia elettrica



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

prodotta da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi dei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG) secondo quanto si rileva dalla tavola archeologica integrativa.

Per quanto concerne l'area dell'impianto eolico e il cavidotto interno di interconnessione (con relative aree di installazione), ricadenti all'interno dell'agro del Comune di Apricena, nonché il cavidotto esterno ricadente all'interno dell'agro dei Comuni di Apricena e San Severo, i relativi lavori per la loro realizzazione incidono su un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da tracce **di insediamenti antichi e altre evidenze archeologiche che coprono un ampio arco cronologico inquadrabile, in particolare, tra il Neolitico e l'Età tardoantica**, note dalla bibliografia scientifica di settore, rilevate nella Carta Archeologica della Regione Puglia, individuate nell'ambito del PPTR, come zone di interesse archeologico, Rete dei Tratturi e risultanti dalle ricognizioni svolte direttamente sul campo in occasione della redazione della Carta Archeologica del Rischio.

Di seguito, in dettaglio, si elencano le evidenze archeologiche ricadenti all'interno dei territori comunali di Apricena e San Severo (FG) che interferiscono direttamente con le opere a progetto:

1. Nell'area in cui ricade **la WTG07**, in località *S. Trifone*, tramite fotointerpretazione è stata riconosciuta la presenza di un insediamento attribuibile ad età Neolitica;
2. leggermente a sud-est della **WTG07**, e a sud della **WTG10** in località *Masseria Mezzanelle*, tracce aerofotografiche hanno ugualmente permesso di individuare un villaggio di età Neolitica;
3. a sud-ovest della **WTG07**, in località *Masseria S. Trifone*, attorno all'area della masseria è stata segnalata, da ricognizioni di superficie, la presenza di materiali fittili databili genericamente tra la fine dell'XI e il XIII sec. d.C., riconducibili alla presenza, nell'area, di un casale basso medievale;
4. subito a nord della **WTG15**, in località *Masseria Galasso*, sulla sponda destra del canale S. Martino è presente un'area di dispersione di materiale costituito da ceramica impressa e bruno-levigata; sono inoltre presenti grossi nuclei di selce. Il contesto di riferimento sembra essere un insediamento di età Neolitica;
5. lungo il **cavidotto esterno**, in località *Masseria Mandra Murata*, è segnalata la presenza di una probabile *motta* basso medievale, insediamento individuato attraverso l'analisi delle ortofoto; sulla base delle tracce visibili si può ipotizzare la presenza di una motta circondata lungo tutto il suo perimetro da un fossato;
6. lungo il **cavidotto esterno**, in località *Masseria Radicosa*, è segnalata la presenza di un'area con frammenti ceramici in superficie, presso il tracciato della via Litoranea. Nella zona è stata rinvenuta anche una necropoli romana con tombe alla cappuccina;
7. il **cavidotto esterno**, interferisce, in agro di Apricena, con il tracciato, e la relativa area di rispetto, del Tratturello Foggia-Sannicandro n. 86 e, in agro di San Severo, con il tracciato, e la relativa area di rispetto, del Tratturello Ratino-Casone n. 87, nonché con un tratto del Regio Tratturo L'Aquila-Foggia n.1. Si ricorda qui come la Rete Tratturi rappresenti una testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ulteriore conferma della continuità storico-topografica dell'arteria antica di percorrenza e attraversamento del territorio, ed in quanto tale sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, e tutelata come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente.

Si ricorda qui come la Rete dei Tratturi rappresenti una testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ulteriore conferma della continuità storico-topografica dell'arteria antica di percorrenza e attraversamento del territorio, ed in quanto tale



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

31/08/2022



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, e tutelata come “Ulteriore Contesto Paesaggistico” ai sensi dell’art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente.

Giova, inoltre, rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de “La Transumanza” all’UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell’Italia, capofila, insieme alla Grecia e all’Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all’iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità.

8. il **cavidotto esterno**, in agro di San Severo, dista:

- circa 150 m da un insediamento rurale di età romana in località *San Ricciardo – Mazzilli* noto da bibliografia;
- circa 170 m da un villaggio neolitico in località *Masseria Scoppa*, noto da fotointerpretazione;
- circa 150 m da un’area di frammenti di età ellenistica in località *Casino Fraccacreta*, portati alla luce da uno scasso; in questo medesimo sito è segnalata la presenza di opere murarie sepolte;
- attraversa un’area dove negli anni ’50 del secolo scorso furono individuate alcune sepolture a fossa, alla cappuccina e a grotticella, in corrispondenza del tratto compreso tra il *Casone* e il *Casonetto*. Nella zona erano osservabili alcune depressioni del terreno della larghezza di 2-3 metri; successivamente fu possibile verificare che ad ognuna di queste corrispondeva il dromos di accesso di una tomba a grotticella;
- circa 300 m dal villaggio neolitico trincerato di località *Casone* individuato tramite fotointerpretazione localizzato ad ovest della masseria. Si tratta di un villaggio caratterizzato dalla presenza di tre fossati di recinzione concentrici, all’interno dei quali sono presenti tracce di forma semicircolare riferibili a *compounds*;
- circa 250 m da un’area dove sono stati individuati numerosi frammenti di tegole e doli di età romana in località *Vignali*;
- circa 95 m da un villaggio neolitico di medie dimensioni in località *Casino Imperati*, di forma ovale allungata in senso N-S. Il sito è delimitato da almeno un fossato perimetrale e non si può escludere la presenza di altri fossati. All’interno del sito si coglie la presenza di un recinto più piccolo e di un *compound* al suo interno;
- circa 240 m da un’area di circa mq 200, in località *Casale Basso*, con frammenti di ceramica a vernice nera, riferita ad un piccolo insediamento rurale datato tra la fine del III e il II sec. a.C.;
- diretta interferenza, in località *Masseria Del Sordo*, con una traccia aerofotografica di forma pressoché circolare. La presenza di un sito neolitico nella zona era stata segnalata, seppur in maniera puntiforme, da K. Brown. Le successive indagini aerofotografiche nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell’Università di Foggia hanno consentito di delimitare con maggiore esattezza il perimetro del sito. La fotografia aerea permette di cogliere la presenza di un doppio fossato perimetrale che delimita il villaggio;
- circa 200 m, in località *Ratino*, da una vasta area con frammenti ceramici in superficie, tra cui tegole, ceramica Daunia III, a vernice nera, riferita ad un insediamento rurale datato tra la fine del IV e il III sec. a.C.;
- circa 170 m, in località *Masseria Motta del Lupo*, da un casale medievale che si sviluppa su un terrapieno artificiale delimitato da fossati. All’interno del sito sono distinguibili due aree di cui una



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

più piccola, individuata da un terrapieno più elevato rispetto al resto dell'insediamento e localizzata nel settore sud-orientale;

9. infine, la **stazione elettrica utente e il relativo cavidotto di connessione** lambiscono il villaggio neolitico in località *Motta della Regina* noto da bibliografia e così come perimetrato nel PPTR della Regione Puglia e nel PUG del Comune di San Severo. L'insediamento neolitico, visibile in fotografia aerea, è esteso su una superficie di circa 19 ettari. Le tracce relative al villaggio sono in parte oscurate da quelle del complesso fortificato di età medievale che vi si sovrappone; sono infatti visibili almeno quaranta tracce di forma semicircolare, relative a *compounds*, in particolare a nord, a sud e a ovest del terrapieno medievale. Sono inoltre riconoscibili tracce relative a tre fossati concentrici di recinzione nella zona meridionale e settentrionale occupata dal sito.

Pertanto, in riferimento alla progettazione ricavata dalle integrazioni prodotte dalla Società, con le opere di connessione che ricadono in agro di San Severo, la valutazione in merito alle criticità di natura archeologica non può che ritenersi comunque negativa.

In relazione alla modifica del tracciato delle opere di connessione alla Centrale TERNA di San Severo anziché a quella di San Paolo di Civitate, previste nell'ultima versione progettuale risultante della ultima documentazione integrativa presentata, si rileva che tale documentazione non risulta chiara in merito alla necessità della costruzione di nuove sottostazioni in prossimità di detta centrale che è ubicata ai bordi di un'area archeologica, segnalata anche dal PPTR.

Si fa presente che, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di superamento a seguito di successive superiori determinazioni, l'elevato rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14.2.2022.

ANALISI DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA DELL'IMPIANTO EOLICO SCATURENTE DALLA RELAZIONE PAESAGGISTICA ELABORATA DAL PROPONENTE

La documentazione a corredo del progetto, le planimetrie e la documentazione fotografica, descrivono le caratteristiche qualitative del paesaggio in particolare quelle morfologiche, agrarie e rurali. Il Proponente, nell'elaborato "*Relazione paesaggistica*", analizza il paesaggio solamente in rapporto alle aree individuate dal PPTR come BP e UCP, senza prendere in considerazione le disposizioni della scheda d'ambito C2 e senza produrre idonei considerazioni di sintesi, che comprovino la compatibilità del proposto impianto eolico con le caratteristiche qualitative e percettive del medesimo paesaggio. Infatti, la relazione predisposta dalla Società si basa esclusivamente sulla descrizione dell'assenza di interferenze con le suddette aree tutelate dal PPTR.

Manca quindi una vera e propria analisi paesaggistica redatta secondo i parametri di lettura indicati dal DPCM del 12/12/2005, *integrità, diversità, degrado, qualità visiva e rarità*, che invece è stata redatta solamente sull'analisi delle visuali che si riescono a leggere da poche immagini, non sempre di buona qualità, per quanto riguarda la lettura delle strutture di paesaggio. Manca quindi una valutazione critica e approfondita riguardo al sistema insediativo, alla matrice colturale del paesaggio e alla percezione dell'impianto eolico dai luoghi di "*valore storico, architettonico, culturale e paesaggistico tutelati e vincolati*". Inoltre tale valutazione risulta carente anche per quanto riguarda l'interferenza visiva che



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

L'impianto eolico comporta in riferimento alle reciproche visibilità degli elementi che compongono la struttura insediativa dell'ambito territoriale in esame. Infatti, il sistema storico di controllo e avvistamento della piana di Apricena dai punti di osservazione di altura non vengono analizzati con le dovute attenzioni del caso.

In conclusione la Società proponente arriva a concludere che *“Il parco eolico Procina, in base al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) è ubicato in un'area idonea all'installazione di impianti di medie e grandi dimensioni”*, ritenendo che la forma tubolare e la colorazione del rotore sia in grado di attribuirgli un *“... valore estetico maggiore che, in se, non disturba.”*

Nel contesto territoriale in esame, invece, di grande pregio testimoniale nel suo insieme, per il permanere di antichissime valenze rurali, i fattori di degrado, prima limitati a sporadici e puntuali episodi di edilizia di modesta qualità, connessa all'attività agricola, sono rappresentati principalmente dai campi eolici circostanti già realizzati.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra analizzato, la realizzazione delle previste ulteriori 18 installazioni eoliche, costituite da torri alte 230 metri interessando, a livello percettivo, non solo l'intero comprensorio territoriale sopra descritto, ma anche gran parte di quelli circostanti, determinerebbe la compromissione del valore identitario che il territorio in esame ancora oggi riesce ad esprimere, trasformando, in maniera traumatica, un paesaggio rurale in uno dalle marcate connotazioni industriali, del tutto avulso dalle tradizioni, dalle caratteristiche e dalla storia del contesto.

In particolare le erigende torri eoliche, macroscopicamente fuori scala rispetto a qualunque altro manufatto esistente in tutto il contesto territoriale circostante si configurano come 'oggetti' del tutto incongrui rispetto ad un ambito fortemente connotato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza fra attività umane e natura. Tutto ciò è testimoniato dalla persistenza dei diversi percorsi tratturali non molto distanti, oltre che dai resti archeologici di antichi insediamenti destinati ad attività produttive di tipo agrario.

Dal punto di vista archeologico, emergono forti criticità riguardo la realizzazione dell'intervento in oggetto; le conoscenze derivanti da diversi studi per questo territorio, infatti, confermano l'alto rischio per la tutela archeologica dell'area che per conformazione, viabilità e risorse è stata da sempre e con continuità sfruttata dall'uomo. In particolare la capillare presenza di insediamenti con una cronologia ampia, dal neolitico a tutto il periodo medievale, confermano un tessuto insediamentale composito che trova una sua sistematizzazione regolare per sfruttare al meglio la capacità agricola dell'area.

Pertanto le strutture di progetto, nel loro insieme, determinano, dal punto di vista percettivo, una radicale e stravolgente modifica, oltre che dell'aspetto agrario e naturalistico anche delle valenze culturali del territorio che ne verrebbe irrimediabilmente 'segnato' e compromesso nei suoi caratteri di maggiore pregio. L'esistente paesaggio agrario, privo di una qualunque forma di incisiva urbanizzazione, connotato da valori semantici, storici, morfologici ed estetici, ancora oggi si esprime quale 'palinsesto' risultante da millenni di sapiente uso del suolo e delle sue risorse, da parte delle popolazioni che storicamente lo hanno abitato e plasmato.

A tutte le considerazioni sopra riportate si aggiungono i seguenti aspetti:

- Tali nuove installazioni porterebbero il territorio in esame, con le sue valenze paesaggistiche specifiche dalle sfumature anche labili, verso un **paesaggio standard dominato da elementi percettivamente dirompenti;**



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- Gli aerogeneratori previsti mal si armonizzerebbero con il contesto anche perché contrasterebbero percettivamente con gli scenari esistenti nel contesto specifico costituiti da **elementi paesaggistici ad andamento prettamente orizzontale** quali la pianura, i torrenti, i campi coltivati, le strade, i tratturi e i sentieri, i muretti a secco;
- Le progettate torri eoliche, nel loro insieme si configurerebbero quali strutture capaci di imporre una radicale e stravolgente modifica, oltre che dell'aspetto agrario e naturalistico anzidetto, anche delle valenze culturali del territorio, macroscopicamente prevalenti dimensionalmente in altezza rispetto a qualunque altro manufatto esistente in tutto il contesto territoriale e dunque costituirebbero **'oggetti' del tutto incongrui rispetto ad un ambito** fortemente connotato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza fra attività umane e natura.
- Nell'area vasta di riferimento dell'impianto eolico di cui trattasi, come sopra definita, **sono presenti anche beni paesaggistici** (di cui all'art. 142, co. 1, del D.Lgs. 42/2004), che insieme alle masserie storiche elencate sopra ed edilizia storica di varia natura, costituiscono specifica qualità identitaria del territorio e la testimonianza della stratificazione storica del contesto in relazione alle sue valenze produttive e naturalistiche.
- L'area di intervento, dallo studio presentato **non risulta essere il risultato di una ponderata valutazione tra siti localizzativi alternativi potenzialmente idonei**, all'interno e fuori della regione Puglia, che tenesse conto anche degli aspetti paesaggistici. Nel territorio nazionale sono presenti 9000 kmq di aree industriali dismesse (Fonte ANCI 2015), di cui il 70% collocate fuori dai centri urbani, che quasi mai sono coinvolte nei progetti di impianti FER.

Ricordiamo inoltre che il "paesaggio" non è solo un fatto "visivo": nella definizione di paesaggio della Convenzione Europea del Paesaggio, infatti, al primo punto dell'art.1 si legge: "Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

La "forma visibile" del "paesaggio" è solo una componente di quest'ultimo. Il "territorio" diventa "paesaggio" quando i suoi abitanti si riconoscono in esso, nei suoi tratti identitari, e lo trasformano, lo costruiscono non solo materialmente con strutture e colture, ma anche in forma mentale e cognitiva. In tal modo si riconoscono in esso sentendosene parte viva e determinante; solo un tale processo mentale, può portare ad una percezione del paesaggio positiva. Tale dinamica non è potuta avvenire nel contesto territoriale in oggetto dove la trasformazione paesaggistica si è avuta in tempi brevi con l'introduzione, che si sta attuando nel territorio, di un notevole numero di torri eoliche di grandissime dimensioni che il progetto in argomento intende ulteriormente incrementare. Mai nella storia si è avuta una modifica del paesaggio rurale così consistente e pervasiva in tempi così brevi.

Si ricorda inoltre che **nel procedimento di VIA le valutazioni del Ministero della cultura, si estendono a considerare l'intero territorio** interferito dal progetto che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004, **a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici**. Tale modalità valutativa è ribadita dal D. Lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo *Allegato VII* vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

E' da evidenziare, inoltre, che l'intervento ricade nella fascia di rispetto di 7 km dai siti storici di Castel Pagano, Ex Abbazia di S. Giovanni in Piano, Posta dei Colli, del percorso tratturale del Regio Braccio Nunziatella Stignano, tutti beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004, pertanto **l'area oggetto di intervento non è da considerarsi tra quelle idonee ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021**, così come modificato dall'art. 6 del D.L. 50/2022.

CONSIDERATA, dunque nel dettaglio, tutta la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente, la documentazione pubblicata dal Ministero della Transizione ecologica nel proprio portale ufficiale, comprese le *osservazioni* pervenute, nonché tutti i contributi istruttori sopra riportati della Soprintendenza competente e dei Servizi II e III di questa DG;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

Per tutte le motivazioni sopra esposte, in considerazione dell'impatto negativo sulla percezione dei luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essa associati, nonché per l'impatto sul contesto archeologico, si ritiene che l'impianto in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici ed archeologici dell'area interessata, pertanto, **questa Soprintendenza Speciale per il PNRR** esprime il proprio:

PARERE CONTRARIO

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 152/2006 riguardante il progetto dell'impianto eolico denominato "Procina" composta da 18 aereogeneratori per una potenza complessiva fino a 144 MW e relative opere di connessione, ricadente nel territorio comunale di Apricena (FG) e San Severo (FG).

Il Funzionario del Servizio V della DGABAP

(Arch. Giovanni MANIERI ELIA)

Tel. 06 67234590 giovanni.manierielia@beniculturali.it

IL DIRIGENTE DEL SERV. V DELLA DGABAP

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)



Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it